

BRUNO CALLEGHER

TRIESTE. SCAVI NELL'AREA DI PIAZZETTA SANTA LUCIA: RINVENIMENTI MONETALI

Numerose campagne di scavi archeologici nell'area della Curia Vescovile tergestina e Piazzetta santa Caterina, condotte dalla Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia tra il 2005 e il 2008¹, hanno permesso di individuare una complessa articolazione di edifici costituiti da un'area porticata pertinente a una villa suburbana e soprattutto parti di tracciati viari, in particolare uno con andamento nord-sud². Precedenti scavi indagarono la contigua area nota come "Borgo dei Santi Martiri", in particolare le strutture antiche conservate sotto Palazzo Sartorio³. Nell'ambito della ricerca volta a ricostruire il tipo e lo stock del circolante monetario in epoca romana nel *municipium* tergestino, significativo l'intervento dell'aprile-luglio 2008. Infatti, nell'area descritta nelle relazioni archeologiche come villa suburbana devastata "da un incendio catastrofico" fu trovato un gruzzolo di monete proprio "nello spesso strato di bruciato US 377"⁴. Altre monete, singoli rinvenimenti, provenivano da altre US di questo stesso scavo. I reperti monetali risultano così composti: 5 rinvenimenti isolati e 1 ripostiglio di 36 monete.

1. I SINGOLI RINVENIMENTI

Le ricerche in ambito numismatico attribuiscono

a questo tipo di rinvenimenti un particolare rilievo in quanto, sulla base di un loro censimento, si ipotizza essere possibile conoscere la circolazione monetaria di un sito, di una città e perfino di una regione. Infatti, essendo state perdute accidentalmente e non più recuperate, queste monete testimoniano non solo la natura del divisionale (analisi qualitativa) in uso ma, sia pur in modo indiretto, il volume del circolante nel corso del tempo (analisi quantitativa). Il campione statistico raccolto, però, va considerato con qualche cautela perché esso costituisce solo una piccola parte delle monete effettivamente in uso per lo scambio e/o perdute in antico. Si deve assumere che nel corso dei secoli ne furono recuperate e successivamente disperse un numero considerevole. Altre sono defluite nel collezionismo più o meno legittimo; altre ancora, pur provenienti da scavi archeologici, sono e restano inedite per molti anni. Non meno dirimenti altri elementi fattuali: i metodi di scavo, l'estensione di un'area indagata, le attività svolte in quel sito in antico e soprattutto, la continuità abitativa per secoli in un insediamento urbano, come nel caso di Trieste dove, quanto edificato in continuità su precedenti stratificazioni ostacola l'indagine archeologica e il conseguente recupero delle possibili attestazioni, in questo caso monetarie, e una loro analisi secondo i due criteri

¹ Ringrazio la dr.ssa Simonetta Bonomi, Soprintendente archeologo della SABAP-Friuli Venezia Giulia per il permesso di studio e per l'uso delle riproduzioni fotografiche: concessione MIBACT\MIBACT_SABAP-FVG_UO4I03/02/2021\0001802-PI [28.10.13/2.48/2019].

² MASELLI SCOTTI, DEGRASSI 2006, pp. 100-102; DEGRASSI, MASELLI SCOTTI 2008, p. 121.

³ VENTURA 1996.

⁴ DEGRASSI, MASELLI SCOTTI 2008, p. 121; alla nota 4 si fa riferimento che lo studio era stato affidato allo scrivente. Il gruzzolo fu esaminato, in via preliminare per una tesi di laurea triennale: cfr. D'AVANZO 2010-2011 dalla quale ho desunto alcuni riferimenti bibliografici. Colgo qui l'occasione per ringraziarlo.

accennati in precedenza ⁵. Va altresì aggiunto che di solito sulla base dei rinvenimenti monetali si procede a ricostruire la storia economica di un sito; un simile procedere si rivela spesso semplicistico e perfino foriero di mistificazioni perché, ad esempio, si argomenta su una maggiore o minore prosperità applicando una corrispondenza univoca tra monete di un imperatore o di un periodo con l'economia di quegli stessi anni. Non ci si interroga, invece, su analoghi o diversi reperti monetali da siti finitimi o ch'ebbero una medesima funzione. E neppure sull'uso della moneta, anche divisionale, in epoca antica, per nulla paragonabile a quello odierno. Essa svolse una funzione soprattutto fiscale, come mezzo di pagamento dei soldati, di grandi transazioni o fu impiegata a sostegno di interventi di edilizia pubblica o come salario degli apparati amministrativi periferici. Assolte queste funzioni, solo in un secondo tempo essa defluiva nel commercio minuto in occasione di mercati periodici e non certo con quella frequenza e continuità con cui noi, oggi, siamo soliti pensare alle modalità quotidiane nel regolare debiti e crediti anche di modestissima entità. È essenziale richiamare queste premesse proprio per dare un senso ai modesti rinvenimenti di questo sito archeologico. L'asse romano repubblicano spez-

zato, quello di Tiberio per *divus Augustus pater* e quelli di Tito e Vespasiano confermano quanto noto tra i rinvenimenti già censiti per Tergeste (cfr. fig. 1) ⁶. Essi s'inseriscono nei picchi statistici, calcolati tra l'inizio del I secolo e l'ultima moneta presente nel sito, quella del gruzzolo, ossia di Gallieno (ca. 268), quindi a partire dall'epoca tiberiana più che augustea, tenendo ben presente che la moneta necessitava di un tempo per raggiungere una località e soprattutto che restava in circolazione per molti decenni dopo la sua emissione. Si osserva, inoltre, che il numero di esemplari tende a decrescere nel periodo degli imperatori Flavi per mantenersi sostanzialmente stabile nel corso di buona parte del II secolo. Sono però dati quantitativi modesti se confrontati con quelli di Aquileia, di ben altra consistenza ⁷, da usare come indicatori economici solo se messi in relazione con eventuali interventi edilizi o urbanistici o altre classi di reperti degli stessi periodi. In sintesi: le quattro monete, singoli rinvenimenti, recuperate negli scavi di Piazzetta Santa Lucia sono coerenti con quanto già noto e contribuiscono alla definizione della struttura quantitativa e cronologica del circolante a Tergeste, ancora piuttosto incerta, senza che vi si possa attribuire qualche significativo valore economico.

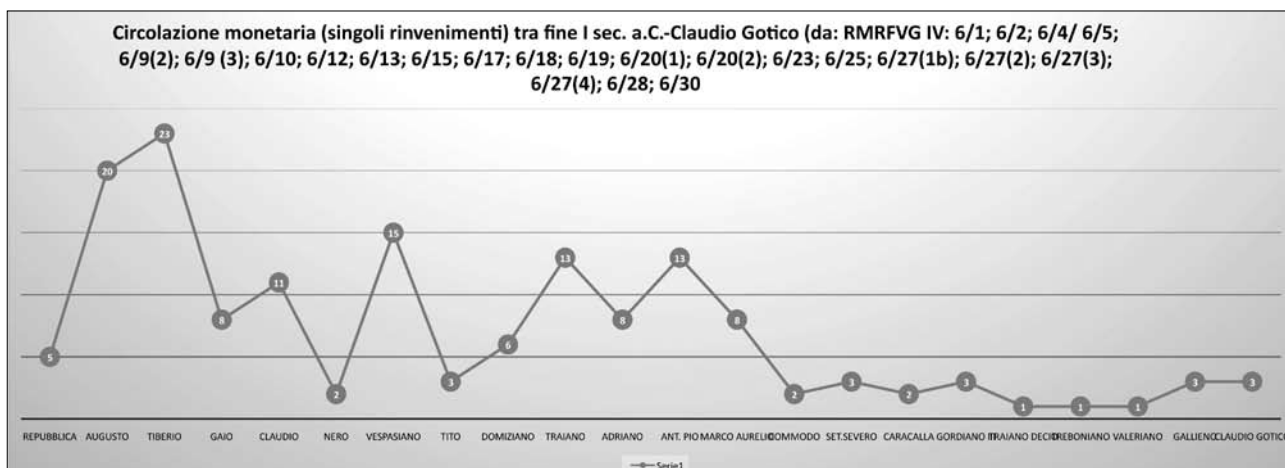


Fig. 1.

⁵ Su questi temi restano riferimenti basilari le coordinate definite in CRAWFORD 1984, pp. 185-234; REECE 2003, in particolare i saggi n. 12, 13, 37. E a proposito di limiti aggiuntivi, quelli messi per iscritto e divulgati dagli "studiosi", qualcosa andrebbe anche detto, una volta per tutte, specialmente sulle competenze di chi pubblica reperti numismatici perché, tra Aquileia e Trieste, si sono lette recenti classificazioni singolari, come ad esempio l'esistenza degli assi di Valentiniano III (*vintage coins?*) per tacere delle manipolazioni delle cronologie di RRC finalizzate a tesi precostituite. Tutto questo non potrà più passare sotto silenzio in ossequio al principio *nil in studiis parvum*. In questa sede si anticipa essere in corso di stampa un saggio sull'uso improprio dei dati monetali, anche a partire dai casi accennati.

⁶ Si fa riferimento a CALLEGHER 2010. I dati comprendono anche le monete delle necropoli perché queste erano in uso/sul mercato al momento della loro demonetizzazione.

⁷ STELLA c.s.

TESORETTO

Il rinvenimento monetale di maggior interesse è rappresentato da un gruzzolo piuttosto composito nella sua struttura. Sono stati identificati, infatti, 1 denario di Alessandro Severo, 1 sesterzio di

Gordiano III battuto a *Viminacium (Moesia)*, 1 asse di Filippo I e 2 assi corrosi d'incerta cronologia (tra I-metà III secolo) per il loro pessimo stato di conservazione, 31 antoniniani conati tra Elagabalo e Gallieno, la metà dei quali con classificazione incerta (fig. 2).

Autorità	Quantità	Nominale	Zecca
Elagabalo (219)	1	antoniniano	Roma
Alessandro Severo (234)	1	denario	Roma
Gordiano III (243-244)	1	sesterzio	<i>Viminacium (Moesia)</i>
Filippo I (244-248)	6	antoniniano	Roma
Filippo I (244-248)	1	asse	Roma
Traiano Decio (249-251)	1	antoniniano	Roma
Valeriano (253-258)	6	antoniniano	Roma
Gallieno (260-268)	2	antoniniano	Roma
Autorità indeterminata	2	asse	Roma?
Autorità indeterminata	15	antoniniano	Indeterminata
Totale	36		

Fig. 2. Sintesi della composizione del gruzzolo.

L'identificazione di un buon numero di antoniniani è stata impossibile perché il gruzzolo fu interessato dall'incendio che causò la distruzione dell'edificio tra le cui ceneri/carboni fu scoperto. Infatti molti di questi nominali, i cui tondelli erano in lega d'argento, si fusero aderendo l'uno sull'altro o persero il rilievo del conio (circa 50% dell'insieme). Alcuni, poi, sono stati rinvenuti in buon ordine, uno sull'altro, quasi impilati, e questo indica che il gruzzolo non fu raccolto al momento dell'incendio per impedire la perdita di un valore, bensì che l'accumulo era stato effettuato in precedenza e che fu abbandonato nell'immediatezza dell'incendio, ma anche che la distruzione ne rese impossibile il recupero. Il gruzzolo sembra quindi rientrare nel tipo di ripostiglio di risparmio o di un borsellino in grado di fornire dati sul circolante in un periodo che, con buona precisione, si può far coincidere con quello dell'ultimo antoniniano, coniato da Gallieno (260-268) per Salonina, anni immediatamente precedenti le emissioni di Claudio II Gotico (268-270) e soprattutto di Aureliano (270-275) a seguito della sua riforma monetaria (274)⁸.

L'ipotesi della chiusura *ante* Claudio II Gotico è data, con buona sicurezza, dalla mancanza di antoniniani di questo imperatore, la cui diffusione nella *Venetia et Histria*, Aquileia e Tergeste comprese, si può definire quasi ubiquitaria⁹. Quasi tutte le monete tesaurizzate provenivano dalla zecca di Roma, con l'eccezione del sesterzio di Gordiano III coniato a *Viminacium (Moesia)* nel 248 e quella, probabile, di un antoniniano di Gallieno per Salonina (cat. n. 19) forse battuto in una zecca orientale. Autorità emittenti e loro nominali trovano riscontro nei dati fino ad ora censiti tra i rinvenimenti sparsi di Tergeste¹⁰, tranne il sesterzio di *Viminacium*. Questa zecca iniziò la sua attività nella *Moesia Superior* proprio con Gordiano III¹¹ e recenti ricerche hanno ipotizzato che le sue emissioni fossero soprattutto destinate al pagamento delle legioni stanziata tra la Pannonia, la Dacia e il *limes* danubiano. La loro diffusione è stata spiegata anche su basi quantitative, ossia dal confronto con la modesta presenza in quelle province di analogo divisionale in bronzo coniato a Roma, carenza indicativa della difficoltà di approvvigionamento monetario

⁸ LAFURIE 1975; CUBELLI 1995; ESTIOT 1995 e da ultimo, con nuova e convincente spiegazione, CRISAFULLI 2008 (consultazione in *academia.edu*) e CRISAFULLI 2012 (consultazione in *academia.edu*).

⁹ Da un rapido controllo degli indici dei 12 volumi della serie *RMRe*, di questo imperatore si possono segnalare ca. 700 antoniniani; altri 52 sono censiti in STELLA C.S. per Aquileia-Scavi Bertacchi e 7 a Trieste in CALLEGHER 2010, *ad indicem*. Del tutto simile la diffusione dell'antoniniano di Claudio II Gotico nei siti oggi compresi tra Istria e Slovenia, per i quali cfr. MIŠKEC 2002; KOS 1988a; KOS 1988b; KOS, ŠEMROV 1995; ŠEMROV 1998; ŠEMROV 2004; ŠEMROV 2010.

¹⁰ CALLEGHER 2010, *ad indicem*.

¹¹ MARTIN 1992; ŽEKOV, HRISTOVA 2004; CAVAGNA 2012, ma soprattutto il recente STELLA 2018, pp. 115-128.

proveniente dalla zecca centrale dell'impero negli anni compresi tra Gordiano III e Gallieno. A questa carenza si sarebbe cercato di porre rimedio proprio con l'apertura di nuove zecche anche in questa parte dell'impero. Ovviamente queste emissioni in rame, di fatto battute con una metrologia molto simile a quella urtica, circolarono non solo là dove erano prodotte, ma anche nelle regioni di confine e raggiunsero, attraverso *Carnuntum*, *Poetovio* ed *Emona*, anche Aquileia dove decine di esemplari sono stati individuati in numerose aree della cittadina¹². I rinvenimenti aquileiesi coprono tutta la serie dei bronzi di *Viminacium*, da Gordiano III a Treboniano Gallo. Questa particolare concentrazione ha, poi, un significativo riscontro in altri siti della *X Regio* fino ai suoi confini (Torbole-Trento e Breno-Brescia)¹³ ma anche lungo il Po, a *Clastidium*¹⁴. Si segnala, inoltre, il ripostiglio di Gambugliano (VI), composto da 16 sesterzi, da Adriano a Gordiano III, tutti della zecca di Roma, tranne quello di Traiano Decio (251) battuto a *Viminacium*¹⁵. Poiché, come accennato, in questa zecca si coniò per rispondere alla domanda di moneta destinata ai legionari, si può supporre che la sua circolazione sia da collegare proprio ai loro spostamenti piuttosto che a ipotetici "scambi commerciali" organizzati da *negotiatores/mercatores* in azione tra la parte orientale della pianura padana, lungo itinerari che li avrebbero condotti in Mesia, in Pannonia e in Dacia. In effetti la documentazione epigrafica di Aquileia attesta la presenza, forse al tempo di Filippo I (244-248), di un *Valerius Valens, sig(nifer) [leg(ionis) XIII Gem(inae)]* associato a un liberto *actor* di un *Domitius Terentianus*, lo stesso signifero che compare anche in un'iscrizione mitraica assieme a un legionario della legione *III P(iae) F(idelis) / Philippinae(?)*, stanziata proprio lungo il *limes* danubiano¹⁶.

In termini più generali questo ripostiglio tergestino appare del tutto coerente con le dinamiche monetarie del periodo successivo all'assassinio di Treboniano Gallo (253), con l'impero congiunto di Valeriano e Gallieno (253-260) e con i primi anni di

Gallieno da solo (260-268). I rinvenimenti monetali isolati dell'Italia settentrionale, della Pannonia, della Dalmazia settentrionale e della *Moesia Superior* attestano come fino al 253 fossero i divisionali rame, e per giunta di buon rame come quelli di Alessandro Severo e di Gordiano III, ad essere più presenti nel circolante mentre l'antoniniano sembra aver avuto un ruolo piuttosto secondario¹⁷. Tuttavia, negli stessi anni questa moneta in mistura (qui attestata con l'antoniniano di Elagabalo) aveva subito progressive diminuzioni del suo contenuto argenteo, che calò dapprima dal 50% al 42% e che negli anni di Valeriano e Gallieno diminuì sia nel suo peso (ca. 2,5 g rispetto ai precedenti 5 – 4,5 g) sia nel suo fino (ca. 3%)¹⁸. La rapida perdita di valore della moneta argentea ebbe come conseguenza la rivalutazione di quella di bronzo, soprattutto dei sesterzi la cui coniazione fu di fatto interrotta proprio con Gallieno. Di tale dinamica competitiva il gruzzolo qui in esame offre un efficace riscontro perché vi figurano un bronzo di Roma (1 asse di Filippo I per Otacilia Severa), 1 sesterzio di *Viminacium*, e 2 altri nominali, probabilmente assi di incerta identificazione. Come ricordato, per quest'epoca un gruzzolo di sola moneta bronzea con un esemplare di *Viminacium* fu scoperto a Gambugliano¹⁹, ma altri sono noti in siti della Pannonia e della Mesia²⁰. Se la svalutazione dell'antoniniano portò ad una rivalutazione del divisionale bronzeo, che ne spiega l'occultamento sia in ripostigli di sola moneta in bronzo sia insieme a monete in lega d'argento come nel caso del gruzzolo qui in esame, i ripostigli con *terminus ante quem* di Valeriano e Gallieno accanto a motivazioni di natura economica potrebbero essere stati causati da eventi militari. In effetti, nel periodo compreso tra Filippo I e Gallieno, gli spostamenti di legioni tra il *limes* danubiano e la parte settentrionale dell'Italia furono piuttosto frequenti. Nel 245 Filippo II fu impegnato nel domare disordini lungo il confine danubiano. Pochi anni dopo, nel 251, Treboniano Gallo, nominato imperatore, partì

¹² Su tutti questi dati, cfr. STELLA 2018, pp. 121-124. In particolare, per Gordiano III, anno IIII, sono editi due esemplari.

¹³ GORINI 2017, pp. 163-174; STELLA 2018, pp. 124-125, con bibliografia relativa alle prime pubblicazioni: 18 esemplari e tra questi soltanto due di Gordiano III. A questi dati va aggiunto il rinvenimento, inedito, presso il tracciato viario del ponte romano (cfr. http://www.archeoveneto.it/portale/wp-content/filemaker/stampa_scheda_estesa.php?recid=119) di un sesterzio di *Viminacium* dell'imperatore Traiano Decio, anno XII. Segnalazione del 2002, di (†) Giuseppe Dal Cin, Ceggia (VE).

¹⁴ ARSLAN 1998, pp. 103-108.

¹⁵ *RMRVe* IV/1, 18/1(1)/1.

¹⁶ *InscrAq* 309 e *InscrAq* 297. Sugli stanziamenti militari tra area padana e danubiana, cfr. ZACCARIA 1985; *Venetia* 1990, pp. 647-648; BENEÀ 2000; RENBERG 2003; STEUERNAGEL 2004, p. 138; PETROVIĆ 2019 e soprattutto RICCI 2014 in particolare p. 243. Ringrazio la collega Fulvia Mainardis per tutte le fonti epigrafiche e di militare.

¹⁷ CRISAFULLI 2008, p. 119-123 e tavv. 32-25.

¹⁸ WALKER 1978, pp. 19-22; 39-42.

¹⁹ *RMRVe* IV/1, 18/1(1)/1.

²⁰ Casi analoghi sono noti tra la Pannonia e la Mesia: cfr. Brežane (Nord-Ovest Serbia): 28 sesterzi (da Gordiano III a Treboniano Gallo); MIRNIK 1981 p. 60, n. 156; Bošnjane: 63 sesterzi e 1 asse da Adriano a Treboniano Gallo: cfr. <https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2790>; Vrkašice: 116 sesterzi (106 *Viminacium*, 10 Provincia Dacia, da Gordiano III a Treboniano Gallo (252-253): MIRNIK 1981, n. 252.

dalla Mesia per raggiungere Roma. Da quella stessa regione, nel 253 Emiliano mosse le sue legioni per fronteggiare in centro Italia l'imperatore Valeriano. Nello stesso periodo sui confini premevano ed entravano nelle province imperiali, minacciosi, gli Alamanni e gli Iutungi. L'andirivieni delle legioni incise sulla percezione della sicurezza dei territori attraversati o nei quali via via stanziavano le legioni in movimento tanto da indurre alla tesaurizzazione della moneta disponibile, fosse soltanto in argento, di solo bronzo ma anche mista. Tali sommovimenti militari, unitamente agli interventi monetari, in

particolare dei primi anni di Gallieno, che ridussero il fino dell'antoniano in percentuali molto significative e immediatamente percepibili dal mercato, contribuiscono, quindi, a spiegare l'inteso fenomeno di tesaurizzazione che precede di poco l'impero di Claudio II Gotico e soprattutto di Aureliano. Ciò è ben osservabile nel seguente grafico ²¹, che elenca ripostigli chiusi da monete coniate tra gli ultimi anni di Valeriano e i primi anni di Gallieno, rivenuti tra l'Italia settentrionale, Aquileia, Emona, Poetovio e la Pannonia-Mesia lungo gli itinerari verso *Sirmium* e Mursia.

VIII-IX-X Regiones	Autorità	cronologia	Riferimento a chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard
Ato Vercellese	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/15017
Cerreto Lomellina	Valeriano-Gallieno	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/13877
Cherasco	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/14257
Fontanetto Po	Valeriano-Gallieno	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/14253
Gattinara	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/14256
Mompantero	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/14260
Mortara	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/14219
Ottobiano	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/14259
Pavia	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/15013
Pombia	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/14252
Sizzano	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/13925
Torino	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/3930
Trieste, Piazzetta Santa Lucia	Gallieno	ca. 260-268	Cfr. catalogo
Vercelli	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/15001
Noricum			
Adriach	Valeriano	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/3134
Krog	Valeriano	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/8090
Preg	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/13152
Pannonia			
Barbariči Kravarski (Podvornica)	Valeriano	ca. 259	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2883
Bušetina	Valeriano-Gallieno	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2876
Dvor	Gallieno	ca. 258	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2896
Imbijovec	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/3728
Kurilovec	Valeriano	ca. 259	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2884
Ljubljiana Dravlje	Valeriano	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/8853 ; FMRSI I, 148/3
Murska Sabota	Gallieno	ca. 260-268	FMRSI II, 459
Oštra Luka	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2829
Oštra Luka	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2830
Ostrovaneč	Valeriano-Gallieno	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2877
Repušnica	Postumo	ca. 268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/2893
Satnica	Gallieno	ca. 260-268	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/3885
Slovenia	Gallieno	ca. 260-268	FMRSI II, 467/2
Trebnje	Valeriano	ca. 255	FMRSI I, 253
Tüskeszéri	Valeriano	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/3479
Vinkovci	Salonino	ca. 260	https://chre.ashmus.ox.ac.uk/hoard/6955

²¹ Il censimento è stato condotto a partire dal sito <https://chre.ashmus.ox.ac.uk/> [Coin Hoards of the Roman Empire]. I vari tesori sono citati mediante il rinvio diretto al rispettivo link e numero dove si troverà la bibliografia relativa a quel rinvenimento e alla composizione del ripostiglio.

Il gruzzolo di Piazzetta Santa Lucia-Trieste, dunque, s'inserisce con coerenza in una più ampia dinamica monetaria che caratterizzò gli anni precedenti l'intervento riformatore di Aureliano e contribuisce a meglio definire il quadro della circolazione presente nei territori di confine tra la X *Regio*, la

Dalmatia e la Pannonia in un periodo caratterizzato dalla svalutazione dell'antoniniano, dalla rivalutazione delle emissioni di rame, ma anche da forti turbative militari, quest'ultime forse la vera causa di un esteso occultamento della moneta allora in uso.

CATALOGO ²²

Singoli ritrovamenti

Moneta romana repubblicana

1 Asse (tagliato a ½?). Roma repubblica; I sec. a.C.
mm 24; g 3,5; h ?; US 425
D & R corrosi [prua a d.?
Cfr. RRC 56/2

Monete romane imperiali

2 Asse. Tiberio per *divus augustus pater*; Roma; 22/23- (?)30
mm 27; g 6,5; h 6; US 443/442 Saggio 9
D/Busto radiato a d. DIVVS AVGVSTVS PATER
R/Altare con porte chiuse; SC; esergo: PROVIDENT
RIC I², p. 99, n. 80

3 Asse. Tito; Roma; 80
mm 26; g 10,5; h 6; US 373/368
D/Busto laureato a s.: [IM]PT CAES VESP AVG PM TR P COS VIII
R/*Aequitas* con bilancia e scettro; AEQVITAS AVGVST; SC
RIC II, p. 130, n. 121b

4 Asse. Vespasiano; Roma; 69-79
mm 27; g 7,8; h 6; US –
D/ Busto radiato (?) a d.; [---] ESPASIANVS [---]
R/Vittoria (?) a d.; [---]
RIC II, ?

5 Antoniniano. Valeriano; Roma; 253-259
mm 21; g 2,5; h 12; US 327
D/ Busto radiato, corazzato a d.; IMP C P LIC VALERIANVS AVG
R/ Apollo a s. con ramo d'olivo e lira; APOLINI CONSERV[---]
RIC V.1, p. 44, n. 71

Ripostiglio

1 Antoniniano; Elagabalo; Roma; 219
mm 22; g 6; h 12; US 327.13
D/Busto radiato e drappeggiato a d.; IMP ANTONINVS AVG
R/ *Providentia* appoggiata a colonna con cornucopia e bastone a d., ai piedi un globo;
P M TR P II COS II PP
RIC IV.2, p. 29, n. 22

2 Denario. Alessandro Severo; Roma; 234
mm 21; g 2,3; h 6; US 327.24
D/ Busto laureato e paludato a d.; IMP ALEXANDER PIVS AVG
R/ Sole a s.; P M TR P XIII COS III PP
RIC IV.2, p. 80, n. 123

3 Sesterzio. Gordiano III; *Viminacium (Moesia)*; 243-244
mm 25; g 16,8; h 6; US 327.26
D/ Busto laureato e drappeggiato a d.; IMP GORDIANVS PIVS FEL AVG
R/ Personificazione della *Moesia* con toro a sinistra e leone a d.; P M SC OL VIM esergo AN IIII
RPC VII.2; https://rpc.ashmus.ox.ac.uk/search/browse?volume_id=14&page=2

4 Antoniniano. Filippo I; Roma; 248
mm 20; g 4,1; h 6; US 327.14
D/Busto radiato, drappeggiato e corazzato a d.; IMP PHILIPPVS AVG
R/ Antilope a s., SAECVLARES AVGG; esergo: III
RIC IV.3, p. 70, n. 17

5 Antoniniano. Filippo I; Roma; 244-248
mm 26; g 2,7; h 6; US 327.15
D/Busto radiato, drappeggiato, corazzato a d. IMP PHILIPPVS AVG
R/Roma seduta a s. con Vittoria e scettro, ai piedi,

²² Di seguito i repertori di riferimento: RRC; RIC I²; RIC II; RIC IV.2; RIC IV.3; RIC V. I; RPC VII.2.

uno scudo; ROMA AETERNAE
RIC IV.3, p. 73, n. 44b

6 Antoniniano. Filippo I; Roma; 244-247
mm 28; g 2,3; h 6; US 327.9
D/ Busto a destra, radiato, drappeggiato; IMP M IVL PHILIPPVS AVG
R/ *Fides* volta a s. con due insegne militari; FIDES MILIT
RIC IV.3, p. 72, n. 52b

7 Antoniniano. Filippo I per Otacilia Severa; Roma; 246-248
mm 22; g 2,3; h 6; US 327.4
D/ Busto a destra, diademato, su crescente lunare; M OTACIL SEVERA [AVG]
R/ *Concordia* seduta a s. con patera e cornucopia/e; CONCOR [DIA AVGG]
RIC V.1, p. 83, n. 125 c -126

8 Antoniniano. Filippo I per Otacilia Severa; Roma; 246-248
mm 31; g 2,4; h 6; US 327.5
D/ Busto a destra, diademato, su crescente lunare; M OTACIL SEVERA AVG
R/ *Concordia* seduta a s. con patera e cornucopia, a s. piccolo altare; CONCORDIA AVGG
RIC V.1, p. 83, n. 126

9 Asse. Filippo I per Otacilia Severa; Roma; 244.248
mm 29; g 9,9; h 12; US 327.18
D/Busto drappeggiato a d.; [MARCIA OTACILIA] SEVERA AVG
R/ *Concordia* seduta a s. con patera e due cornucopie; CONCORDIA AVGG;
esergo SC
RIC IV.3, p. 94, n. 203 (d)

10 Antoniniano. Filippo I per Filippo II; Roma; 246-248
mm 25; g 2,5; h 6; US 237.6
D/ Busto a destra radiato, drappeggiato, corazzato; IMP PHILIPPVS AVG
R/ Marte verso d. con lancia e trofeo; VIRTVS AVGG
RIC V.1, p. 96, n. 223

11 Antoniniano. Traiano Decio per Erennia Etruscilla; Roma; 249-251
mm 29; g 2,2; h 12; US 327.8
D/ Busto a destra, diademato, su crescente lunare; HER ETVSCILLA AVG
R/ *Pudicitia* a s. con scettro; PVDICITIA AVG
RIC IV.3, p. 127, n. 59b

12 Antoniniano. Valeriano; Roma; 254
mm 27; g 2,8; h 12; US 327.29
D/ Busto radiato, drappeggiato e corazzato a d.; IMP C P LIC VALERIANVS AVG

R/ Vittoria a s. con corona d'alloro e palma; VICTORIA AVGG
RIC V.1, p. 48, n. 124

13 Antoniniano. Valeriano; Roma; 253-255
mm 22; g 2,3; h 12; US 327.3
D/ Busto radiato e paludato a d.; IMP C P LIC VA [LERIANVS PF AVG]
R/ *Virtus* o *Fides* tra due insegne; [---]
RIC V.1, pp. 45-46, nn. 89-90; p. 48, n. 136

14 Antoniniano. Valeriano?; Roma; 253-260
mm 22; g 3,4; h ?; US 327.30
D/ Busto radiato? Corrosioni
R/ Giove con fulmine e lancia a s.; IOVI [---]
RIC V.1, p. 46, nn. 91-95

15 Antoniniano. Valeriano per Gallieno; Roma; 253-254
mm 24; g 2,4; h 12; US 327.1
D/Busto radiato, paludato a d.; IMP C P LIC GAL [LIENVVS SVG]
R/ *Pax* a sinistra con scettro e ramo d'olivo; PAX AVGG
RIC V.1, p. 81, n. 155

16 Antoniniano. Valeriano per Gallieno; Roma; 257-258
mm 26; g 2,1; h 7; US 327.10
D/ Busto radiato e corazzato; IMP GALLIENVVS PF AVG GERM
R/ Vittoria a s. con palma e corona nella destra; VICTORIA GERM
RIC V.1, p. 82, n. 176

17 Antoniniano. Valeriano per Valeriano II; Roma; 254-255
mm 20; g 2,1; h 6; US 327.28
D/ Busto radiato e paludato a d.; PLIC VALERIANVS CAES
R/ *Pietas* con strumenti sacrificali; [PIETAS AVGG]
RIC V.1, p. 118, n. 19

18 Antoniniano. Gallieno per Salonina; Roma; 260-268
mm 26; g 2,3; h 6; US 327.7
D/ Busto a destra, diademato, su crescente lunare; [SALONINA AVG]
R/ *Iuno* a s. con patera e scettro IVNO REGINA
RIC V.1, p. 193, n. 13

19 Antoniniano. Gallieno per Salonina; Inderminata (Asia?); 260-268
mm 21; g 3,1; h 12; US 327.2
D/ Busto a destra su crescente lunare; SALONINA AVG
R/ *Venus* a s. con lancia trasversale; VENV [---]
RIC V.1, p. 200, n. 86 [non leggibili gli eventuali segni di zecca in esergo: PXV]

- 20** Antoniniano. Autorità indeterminata; Roma; metà III secolo
mm 22; g 3,9; h 12; US 327.12 Moneta fusa
D/Busto radiato, corazzato a d.; IMP GO (?)
R/Marte o altra figura con lancia a d.; COS III (forse III?)
RIC IV.
- 21** Antoniniano. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; metà III secolo
mm 23; g 2,5; h ?; US 327.27
D/Busto radiato a d.
R/Illeggibile. Fuso
- 22** Antoniniano. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; metà III secolo
mm 29; g 3,1; h ?; US 327.25
D/ e R/ corrosi e non leggibili
- 23** Antoniniano. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; metà III secolo
mm 23; g 2,1; h ?; US 327.21
D/ e R/ corrosi e non leggibili
- 24** Antoniniano. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; metà III secolo
mm 27; g 2,8; h ?; US 327.22
D/ e R/ corrosi e non leggibili
- 25** Antoniniano. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; metà III secolo
mm 26; g 2,3; h ?; US 327.23
D/ e R/ corrosi e non leggibili
- 26** Antoniniano. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; metà III secolo
- mm 18; g 3,1; h ?; US 327.19
D/ e R/ corrosi e non leggibili
- 27** Antoniniano. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; metà III secolo
mm 18; g 3,1; h ?; US 327.20
D/ Busto radiato a d.; IMP [---]
R/Non leggibile
Antoniniano spezzato in più parti
- 28** Asse. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; I-metà III secolo
mm 27; g 2,6; h ?; US 327.16
D/Testa di imperatore a d.
R/ Figura stante. Corrosa e non leggibile la parte epigrafica
- 29** AE. Autorità indeterminata; Zecca indeterminata; metà III secolo
mm 28; g 2,3; h ?; US 327.17
D/ e R/ corrosi e non leggibili
- 30** Tondello fuso. Asse? Autorità indeterminata
mm 22; g 7,5; h ?; US 327.11
D/ e R/ corrosi e con tracce di fusione
- 31** Antoniniano? Autorità indeterminata
mm 29; g 3,1; h ?; US 327.31
D/ e R/ corrosi e non leggibili; frammenti di tondello monetale
- 32-36** Antoniniani. Autorità indeterminata; metà III secolo
US 327-32-36
D/ e R/ corrosi e non leggibili; 5 antoniniani fusi insieme.

Singoli rinvenimenti



1



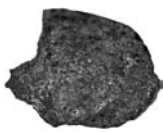
2



3



4



5

Ripostiglio



1



2



3



4



5



6



7



8



9



10



11



12



13



14



15



16



17



18



19



20



21



22



28



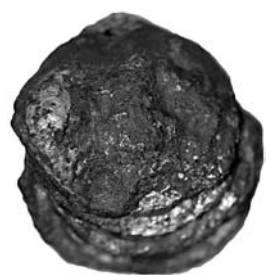
29



31



32-36



BIBLIOGRAFIA

- ARSLAN 1998 = E. ARSLAN, *Presenze monetali preromane e romane provinciali in Lombardia*, in *Forme di contatto tra moneta locale e moneta straniera nel mondo antico: Atti del convegno internazionale, Aosta 13-14 ottobre 1995*, a cura di G. GORINI, Padova, pp. 103-108.
- BENEA 2000 = D. BENEÀ, *La legione XIII Gemina e Massimino il Trace ad Aquileia*, in «Quad FriulA» 10, pp. 95-101.
- CALLEGHER 2010 = B. CALLEGHER, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Friuli Venezia Giulia. III-IV. Province di Gorizia e Trieste*, Trieste.
- CAVAGNA 2012 = A. CAVAGNA, *Provincia Dacia. I conii*, Milano.
- CRAWFORD 1984 = M. CRAWFORD, *Numismatica*, in *Le basi documentarie della storia antica*, Bologna, pp. 185-234.
- CRISAFULLI 2008 = C. CRISAFULLI, *Economia monetaria in Italia alla vigilia del IV secolo. Il ruolo dell'antoniniano e dei suoi omologhi gallici alla luce delle fonti numismatiche e storico-letterarie*, tesi dottorato; Università di Padova, 31 gennaio 2018.
- CRISAFULLI 2012 = C. CRISAFULLI, *La riforma di Aureliano e la successiva circolazione monetale in Italia*, in *I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici nel mondo antico*, a cura di M. ASOLATI, G. GORINI, Padova, pp. 255-282.
- CUBELLI 1992 = V. CUBELLI, *Aureliano imperatore: la rivolta dei monetieri e la cosiddetta riforma monetaria*, Firenze.
- D'AVANZO 2010-2011 = F. D'AVANZO, *Un tesoretto della metà del III secolo ritrovato a Trieste in piazzetta Santa Lucia*, tesi di laurea, Università degli Studi di Trieste, a. a. 2010-2011.
- DEGRASSI, MASELLI SCOTTI 2008 = V. DEGRASSI, F. MASELLI SCOTTI, *Trieste. Curia Vescovile. Recenti dati sull'antica linea di riva e su una villa suburbana*, in «Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici Friuli Venezia Giulia», 3, pp. 120-129.
- ESTIOT 1995 = S. ESTIOT, *Aureliana*, in «RNum», 150, pp. 50-59.
- GORINI 2017 = G. GORINI, *Monete provinciali romane dalla X Regio*, in *Rome et les Provinces. Monnayage et Histoire. Mélanges offerts à Michel Amandry*, a cura di L. BRICAULT, A. BURNETT, V. DROST, A. SUSPÈNE, Bordeaux, pp. 163-174.
- https://www.academia.edu/763914/Economia_monetaria_in_Italia_alla_vigilia_del_IV_secolo_d_C_Il_ruolo_dellantoniniano_e_dei_suoi_omologhi_gallici_alla_luce_delle_fonti_numismatiche_e_storico_letterarie_1
- InscrAq = G. B. Brusin, *Inscriptiones Aquileiae*, I-III, Udine 1991-1993.
- KOS 1988a = P. KOS, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien*. I. Berlin.
- KOS 1988b = P. KOS, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien*. II. Berlin.
- KOS, ŠEMROV 1995 = P. KOS, A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien*. III, Berlin.
- LAUFAURIE 1975 = J. LAFAURIE, *Réformes monétaires d'Aurélien et de Dioclétien*, in «RNum», pp. 73-138.
- MARTIN 1992 = F. MARTIN, *Kolonialprägungen aus Moesia Superior und Dacia*, Budapest.
- MASELLI SCOTTI, DEGRASSI 2006 = P. MASELLI SCOTTI, V. DEGRASSI, *Trieste. Curia Vescovile, posteggio. Indagini 2005-2006*, in «Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici Friuli Venezia Giulia», 1, pp. 100-102.
- MIRNIK 1981 = I.A. MIRNIK, *Coin hoards in Yugoslavia*, Oxford.
- MIŠKEC 2002 = A. MIŠKEC, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Kroatien, XVIII, Istrien*, Mainz.
- PETROVIĆ 2019 = V. PETROVIĆ, *Les voies et agglomérations romaines au cœur des Balkans : Le cas de la Serbie*, Bordeaux.
- REECE 2003 = R. REECE, *Roman Coins and Archaeology. Collected Papers*, Wetteren.
- RENBORG 2003 = H. RENBERG, *Commanded by the gods: an epigraphical study of dreams and visions in Greek and Roman religious' life*, Ann Arbor.
- RIC I² = C.H.V. SUTHERLAND, R.A.O. CARSON, *The Roman Imperial Coinage, I, from 31 BC to AD 69*, London 1984.
- RIC II = H. MATTINGLY, E.A. SIDENHAM, *The Roman Imperial Coinage, II, Vespasian to Hadrian*, London 1972 (1a ediz.1926).
- RIC IV.2 = H. MATTINGLY, E. A. SYDENHAM, C. H. SUTHERLAND, *The Roman Imperial Coinage, IV.2, Macrinus to Pupienus*, London 1938.
- RIC IV.3 = H. MATTINGLY, E. A. SYDENHAM, C. H. SUTHERLAND, *The Roman Imperial Coinage, IV.3, Gordian III to Uranian Antoninus*, London 1949.
- RIC V. I = P.H. WEBB, *The Roman Imperial Coinage, V.I, Valerian I to Florian*, London 1968 (1a ediz. 1927).
- RICCI 2014 = C. RICCI, *Protendere per proteggere. Considerazioni sul carattere della presenza militare ad Aquileia tra Massimino e Costantino*, in «Antichità Altoadriatiche», LXXIV, pp. 239-254.
- RMRVe = *Rinvenimenti monetali di età romana nel Veneto*, a cura di G. GORINI, Padova 1992 –
- RPC VII.2 = *Roman Provincial Coinage. Roman Provincial Coinage VII.2: From Gordian I to Gordian III (AD 238–244)*, a cura di J. MAIRAT, M. SPOERRI BUTCHER, London, in corso di stampa.
- RRC = M. CRAWFORD, *Roman Republican Coinage*, I-II, London 1974.
- ŠEMROV 1998 = A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien*. IV. Mainz am Rhein.
- ŠEMROV 2004 = A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien*. V. Mainz am Rhein.
- ŠEMROV 2010 = A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien*. VI. Wetteren.
- STELLA 2018 = A. STELLA, *Viminacium Coins from Aquileia and Venetia et Histria*, in *Proceedings of the International Numismatic Symposium. Circulation of Antique Coins in Southeastern Europe. Viminacium, Serbia 15-17*

September 2017, a cura di M. KORAĆ ET ALII, Belgrade, pp. 115-128.

STELLA C.S. = A. STELLA, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Friuli Venezia Giulia. V/2/1.1: Aquileia V/1-2*, Trieste, in corso di stampa.

STEUERNAGEL 2004 = D. STEUERNAGEL, *Kult Und Alltag in Romischen Hafenstadten: Soziale Prozesse in Archaologischer Perspektive*, Stuttgart.

Venetia 1990 = *La Venetia nell'area padano-danubiana*, Padova.

VENTURA 1996 = P. VENTURA, *Tergeste romana: elementi per la forma urbis*, in «ArcheogrTriest», 104, pp. 11-111.

WALKER 1978 = D. R. WALKER, *The Metrology of the Roman Silver Coinage, III, from Pertinax to Uranius Antoninus*, in «BAR, Supplementary Series», 40, Oxford.

ZACCARIA 1985 = C. ZACCARIA, *Testimonianze epigrafiche dei rapporti tra Aquileia e l'Illirico in età imperiale romana*, in «Antichità Altoadriatiche», XXVI, pp. 85-120.

ŽEKOV, HRISTOVA 2004 = G. ŽEKOV, N. HRISTOVA, *Монето-сеченето на Горна Мизия Виминациум*, Blagoevgrad.

RIASSUNTO

Negli scavi archeologici nell'area della Curia Vescovile tergestina e Piazzetta santa Lucia eseguiti tra il 2005-2008 sono stati rinvenuti alcune monete romane imperiali e un gruzzolo di antoniniani e nominali in bronzo. I singoli rinvenimenti sono del tutto coerenti con il circolante noto per l'area urbana di Tergeste. Il piccolo gruzzolo rappresenta un interessante caso di studio che documenta la tesaurizzazione dell'antoniniano e la rivalutazione del bronzo *ante* riforma di Aureliano (274), fenomeni ben noti nelle regioni della vicina *Dalmatia* e *Pannonia*, meno nella *Venetia et Histria*.

Parole chiave: *Tergeste*; ritrovamenti monetali; tesori monetali; *Antoninianus*; *Viminacium*.

ABSTRACT

Archaeological excavations in the area of the Bishop's Curia of Tergeste and Piazzetta Santa Lucia carried out between 2005-2008 recovered some Roman imperial coins and a little hoard of antoniniani and bronze coins. The single finds are entirely in the same pattern as the well-known circulation in the urban area of Tergeste. The small hoard provides an interesting case study documenting the hoarding of antoniniani and the revaluation of bronze before Aurelian's reform (274), economic and monetary phenomena well known in the neighboring regions of *Dalmatia* and *Pannonia*, but not so much in *Venetia et Histria*.

Keywords: *Tergeste*; single coin finds; Roman Imperial Hoards; *Antoninianus*; *Viminacium*.